la SPINTA

NUMERO 12

Supplemento a Libereta
DICEMBRE 2018
Sped. abb. post.
comma 26
art. 2 legge 549/95
Roma

CGIL SPI
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
BOLOGNA

> Sindacato
BILANCI E PROPOSITI

> Tavola rotonda
IL FUTURO È TRA NOI

> Congressi
RICONFERME E NOVITÀ

TEMPO DI BILANCI E NUOVE MISURE

di Valentino **MINARELLI**

■ Dicembre è il mese dei bilanci: consuntivi per l'anno che si chiude, preventivi per l'anno che ci aspetta. L'Istat ci segnala un calo a settembre della forza lavoro in attività, e a calare sono soprattutto i contratti a tempo indeterminato (-77.000) parzialmente compensati dai contratti a tempo determinato (+ 27.000) e dal lavoro autonomo (+16.000): insomma, più precarietà.

Mentre siamo sommersi da proposte programmatiche che viaggiano via twitter e facebook, aspettiamo che in parlamento siano depositate le vere misure che comporranno la legge di bilancio. Di certo il governo Conte ha deciso chi dovrà pagare e chi dovrà guadagnarci.

Cominciamo da chi ci guadagna: intanto gli evasori, grazie ad un condono che offende lavoratori e pensionati, che pagano fino all'ultimo centesimo (94,8 % gettito IRPEF); poi gli speculatori finanziari che, in assenza di politiche di crescita sostenute da investimenti, stanno giocando con l'alto debito pubblico. In agenda non sono previsti confronti con le forze sociali e, soprattutto, con chi rappresenta milioni di lavoratori e pensionati. Le ragioni sono ovvie e ben note: saranno loro quelli che pagheranno, e quindi sono interessati a cambiamenti. Ma come? Servono investimenti in opere e infrastrutture, in innovazione, in un welfare che sia in grado di sostenere le varie fragilità, dal momento che una politica iniqua ha causato l'aumento delle povertà e delle esclusioni sociali.

Ci sono anche misure di riduzione della tassazione per il lavoro autonomo, ma non per il lavoro dipendente, che produrranno ulteriori condizioni di precarietà e insicurezza in settori industriali e nei servizi.

Ovviamente, prevedendo una politica di condoni (fiscali e di tipo immobiliare, come Ischia) o di modifiche alle tutele ambientali, come l'incremento dei valori per l'utilizzo dei fanghi in agricoltura, l'illegalità sarà premiata, invece che combattuta.

In materia di previdenza, con l'apertura di alcune fasce di pensionamento anticipato, come la quota 100, non si affrontano le vere ingiustizie della legge Fornero, che penalizza donne e giovani. Nella manovra mancano poi misure adeguate per la sanità pubblica, la scuola e le politiche sociali,

oltre ad una normativa sulla non autosufficienza in una comunità che invecchia. Su questi temi Salvini e Di Maio si dividono il ruolo di protagonista nel copione, ma purtroppo non è una fiction: si stanno giocando per davvero il futuro del paese. Buona parte dell'informazione impiega il tempo a chiedersi chi sarà il segretario generale, dopo Susanna Camusso, ma dai congressi, cui partecipano migliaia di delegati, in rappresentanza di lavoratori e pensionati, emerge una valutazione positiva e unitaria sulla proposta contenuta nel documento di politiche sociali. Mentre viene ribadito il giudizio negativo sulla manovra governativa e si avvia un percorso di mobilitazione, che troverà conferme nei prossimi attivi e assemblee in preparazione. Giudizio negativo e percorso di mobilitazione vengono condivisi da Cgil Cisl e Uil, con l'obiettivo di cambiare i tratti sociali della legge di bilancio 2019.

laSPINTA
N. 12 – DICEMBRE 2018
chiuso in tipografia l'12/11/2018
30.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Nardinocchi
DIRETTORE: Valentino Minarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.
FOTO: in copertina pensionati e studenti della Rete Emilia-Romagna a "La Scuderia" (Gastone Ecchia).

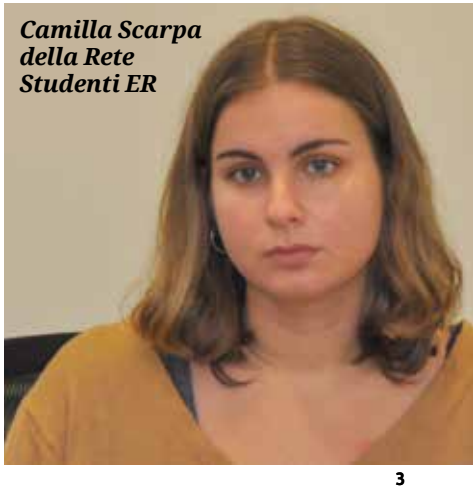
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Redesign
STAMPA: Cantelli
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

Il futuro è tra noi

di Paolo **STAFFIERE**

Art.36...«*Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa...*».
Art.37...«*La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione...*».
La parte iniziale dei due articoli, riportata tra virgolette, scolpisce in maniera inequivocabile il senso del lavoro, la parità tra lavoratori di sesso diverso ed i diritti dei minori e delle madri lavoratrici.
Tali concetti, e quanto di questi articoli della Costituzione siano in parte disattesi, sono stati affrontati in una tavola rotonda promossa dallo Spi Cgil regionale, nell'ambito dei percorsi congressuali al Mambo di Bologna, che ha visto la partecipazione di esponenti del mondo della cooperazione e accademico, sindacale e studentesco. Gli interventi si sono concentrati seguendo il dettato costituzionale: chi ha un lavoro deve percepire un salario adeguato che consenta di condurre una vita libera e dignitosa tale da permettere la medesima cosa anche alla sua famiglia, ammesso che ne abbia una; le lavoratrici madri devono avere condizioni di lavoro non penalizzanti che diano la possibilità di dedicarsi alla cura dei figli. Nella realtà, la lavoratrice viene penalizzata dalla consuetudine sociale che le affida il compito esclusivo dell'assistenza parentale. Le lotte coraggiose delle donne hanno modificato questa concezione, molto rimane ancora da fare nella direzione di costringere la classe politica a legiferare in maniera appropriata. Se esaminiamo il mondo del lavoro oggi, rileviamo che il rapporto tra lavoro e salario, tempo di lavoro e tempo libero è mutato radicalmente con la crisi economica, iniziata nel 2008 e non ancora conclusa e con il fenomeno della globalizzazione che mobilita ancora oggi esseri umani e merci. Il lavoro è diventato più precario e a tempo determinato, è aumentato il tempo parziale involontario, si sono dilatati i tempi di lavoro: molto spesso si deve essere disponibili, ma le ore lavorate sono poche; il salario è diminuito, molti sono costretti a fare più di un lavoro, a scapito del proprio tempo libero.
Il dibattito è proseguito evidenziando che il differenziale retributivo tra lavoratori e lavoratrici è pari al 12,2%, le donne sono occupate in mansioni più dequalificate e mal retribuite; la linea di tendenza che sta emergendo è la polarizzazione tra lavori ad alta qualificazione

Segue a pagina 4



Camilla Scarpa della Rete Studenti ER

Segue da pagina 3

e lavoro che non necessita di qualifiche particolari, per il quale c'è una concorrenza elevata. Tale fenomeno aprirà problemi enormi, quando sarà più conveniente far svolgere ai robot il lavoro a bassa qualifica e pertanto, se non si ricorre ai ripari in tempo, formando il personale, si avrà una marea umana povera e bisognosa di assistenza, che creerà squilibri difficili da gestire, con rischi di strumentalizzazioni e tenuta democratica. Il gap retributivo tra lavoratore e lavoratrice, che si è accentuato con la crisi, è superabile nel nostro sistema? La risposta al momento è no; però si può ridurre. Sappiamo che la differenza salariale e la progressione di carriera sono dovute essenzialmente al fatto che le donne sono impegnate nel lavoro di cura dei figli e dei familiari vecchi e bisognosi di assistenza; che sono costrette a ricorrere al part-time involontario, riducendosi lo stipendio e di conseguenza la pensione. In tale situazione si deve fare una contrattazione di genere che tenda a ridurre gli svantaggi e crei condizioni di lavoro più favorevoli, riconoscendo il lavoro di cura; ma non si risolve tutto con la contrattazione: è necessario anche che il potere politico territoriale si attrezzi per sostenere le donne, creando strutture recettive per anziani, asili nido e scuole materne. Per realizzare una contrattazione di genere è necessario il maggiore coinvolgimento delle donne nel sindacato perché possano portare avanti adeguate rivendicazioni, dando voce ai lavoratori più svantaggiati come se stesse, i giovani, i precari, i disoccupati... Che si agisca in una prospettiva di sviluppo sostenibile nel rispetto dell'uomo e dell'equilibrio naturale! Dove trovare le risorse per creare lavoro di qualità e sostenere un welfare adeguato? Bisogna che la politica si impegni nella lotta senza quartiere contro l'evasione, che educhi alla fedeltà fiscale, che combatta con vigore la criminalità organizzata contrastando gli affari illeciti, che riduca i costi della politica e della macchina statale; e il nostro sindacato deve operare ancora di più in questo orizzonte strategico.

La sfida della longevità

di **Gianluigi BOVINI** *demografo*

La ricerca "Dal presente al futuro - Anziani a Bologna", promossa dallo SPI CGIL di Bologna in collaborazione con IRES Emilia-Romagna, offre importanti indicazioni su alcune questioni decisive per affrontare con successo la sfida della longevità. Gli oltre 3.200 pensionati che ad ottobre 2018 avevano già risposto all'indagine, condotta attraverso un questionario, confermano con le loro risposte molte indicazioni che erano già state poste al centro di un confronto pubblico nel corso del 2017.

Il primo tema che emerge è quello delle reti familiari, che sono caratterizzate in larga prevalenza dalla presenza di figli (84,2% del campione). La quota di chi dichiara di non avere figli (oggi al 15,8%) appare destinata in prospettiva ad aumentare, per effetto del forte calo della natalità intervenuto negli ultimi decenni. La maggiore precarietà temporale e spaziale nei rapporti di lavoro delle giovani generazioni rende inoltre più probabile che in futuro i figli si trovino a vivere con maggiore frequenza in luoghi distanti dalla residenza dei genitori anziani. Una quota significativa di persone e coppie anziane dovrà vivere senza la presenza quotidiana di un figlio o di una figlia nella rete di relazioni; sarà quindi necessario innovare il tradizionale modello di assistenza agli anziani, oggi centrato su un ruolo importante delle reti parentali.

La seconda questione, affrontata dalla ricerca, prende in esame la condizione abitativa degli anziani. L'81% dei rispondenti risiede in un'abitazione di proprietà e alta è la quota di chi vive da solo (una persona su quattro). Molto diffuso è il problema delle barriere architettoniche e, in particolare, si evidenzia nella maggioranza dei casi l'assenza dell'ascensore. Il patrimonio abitativo appare quindi in prevalenza non adeguato alle esigenze di una popolazione sempre

più longeva. La ricerca testimonia anche con efficacia le difficoltà di carattere tecnico ed economico che si incontrano quando nei condominii si propongono interventi per superare le barriere architettoniche (solo nel 43% dei casi l'intervento proposto è stato eseguito).
La terza tematica esaminata è la condizione economica degli anziani: quattro pensionati su dieci vivono con un reddito al di sotto dei 1.000 euro mensili e circa la metà si colloca nella fascia fra 1.000 e 1.500 euro mensili. Le donne e i grandi anziani sono i soggetti più fragili dal punto di vista economico. La ricerca conferma la difficile situazione reddituale dei giovani: circa la metà dei pensionati afferma di aiutare a volte i propri figli e nipoti (uno su dieci lo fa regolarmente). La metà dei pensionati afferma inoltre che la condizione dei propri figli/nipoti non consentirebbe loro di aiutare i genitori/nonni in caso di bisogno economico.

La ricerca prende in considerazione altre questioni decisive nella vita delle persone anziane (lo stato di salute, l'interazione quotidiana con le reti familiari e sociali, i bisogni di aiuto domestico e di assistenza, la conoscenza dei servizi offerti, il rapporto con la tecnologia). Dall'insieme delle risposte emergono le influenze negative delle disuguaglianze socio-economiche sullo stato di salute e, più in generale, sulle condizioni di vulnerabilità sociale. Il rapporto con la tecnologia è problematico, anche se quasi la metà delle persone fra 65 e 79 anni usa Internet per cercare informazioni, intrattenersi e comunicare con i familiari e gli amici. Il questionario indaga infine le attività di cura e volontariato, che vedono una quota significativa di anziani impegnati per accudire i nipoti (quattro su dieci), i propri genitori (due su dieci) o il coniuge convivente (tre su dieci). Quattro pensionati su dieci svolgono attività di volontariato. I risultati definitivi della ricerca saranno elaborati sulla base di un numero di questionari più ampio di quelli raccolti in questa prima fase. Le indicazioni emerse sono comunque molto significative e rappresentano un'importante conferma di un insieme di considerazioni che erano state sviluppate nel volume "Idee sulla longevità", promosso da Auser e SPI CGIL Emilia-Romagna, che ha raccolto attorno ai temi sopra richiamati i contributi di vari e autorevoli interlocutori.

Tre temi scottanti per il futuro di Bologna

di Gianni PAOLETTI

■ ***Basilari per la cittadinanza, per il modo di governare un territorio, per la stessa convivenza:***

SPRAR
(**S**istema di **P**rotezione per **R**ichiedenti **A**silo e **R**ifugiati):
è fondamentale nel sistema di accoglienza, per gestire richiedenti asilo e rifugiati in modo diffuso, evitando le grandi strutture e consentendo alle amministrazioni locali una gestione più attenta del territorio. A Bologna e provincia sono circa 2.500 le persone che con lo SPRAR si inseriscono nella società diffusamente, suscitando meno apprensione sociale, ma al tempo stesso con maggior possibilità di controllo. Il decreto sicurezza del governo Salvini-Di Maio prevede di fatto lo smantellamento di questo servizio per chi attende risposta alla richiesta di asilo, che quindi sarà di nuovo costretto in luoghi superaffollati come l'hub di via Mattei, ritrasformato in carcere etnico, con tutti i problemi relativi, già noti. Non solo si ridurrà il servizio a queste persone, ma aumenterà l'allarme, e quindi l'insicurezza fra i cittadini, come sempre quando si concentrano troppe persone nello stesso posto.

Luogo di culto islamico:
la destra cittadina ha aperto un fronte contro la delibera comunale che ne permetterebbe la costruzione in città, anche se all'estrema periferia. Questione di principio, per la destra gli islamici non dovrebbero avere un luogo di culto, anzi, non dovrebbero proprio esistere. Così si spinge quel culto nelle cantine, riducendo ogni possibilità di controllo, e favorendo la ghettizzazione e il diffondersi della radicalizzazione, proprio come difesa dell'Islam contro chi non lo vuole. Ma è prioritario anche per noi: l'Italia, stato laico, deve tutelare la libertà di culto, mentre la destra vuole ripristinare regole integraliste ostili al pluralismo dei culti, proprio come in

certi paesi islamici tanto deplorati. Le guerre di religione, oltre che sbagliate in linea di principio, aumentano l'insicurezza dei cittadini.

Microaree per i "nomadi":
una soluzione per ridurre la presenza di grandi concentrazioni. E la destra si è scatenata. Intanto va precisato che non esistono veri e propri nomadi, ci sono rom e sinti, in grandissima parte stanziali. Il Governo ha annunciato che intende chiudere i campi: queste persone dovrebbero andarsene da dove stanno, senza avere altro posto dove andare, poiché hanno più difficoltà degli altri a trovare casa. Per di più, i cosiddetti nomadi sono in maggioranza cittadini italiani, e solo una minoranza vive nei campi. Fare la guerra a chi vive nei campi rafforza una ghettizzazione storica che ha già creato problemi, che possono solo aumentare. Anche quando le lamentele hanno un fondamento, la ghettizzazione può solo aggravare quei comportamenti che generano insicurezza. Questioni difficili che impongono di scegliere fra due vie. Una è cercare soluzioni, anche parziali, basate sul dialogo e sull'integrazione, al fine di ridurre col tempo problemi, tensioni, incomprensioni e quindi insicurezza. L'altra è opporsi a questi tentativi, creando discriminazione, fomentando tensioni e sfiducia, perché la destra gioca sulla paura dei cittadini: più aumenta, più è facile gestire il potere. A noi la scelta.

Disturbi del sonno

CONSEGUENZE SUL CUORE E L'INTERO ORGANISMO

Dott. Leonardo Gregorio **PANCALDI**

Il Centro Sociale Falcone e Borsellino ha ospitato un incontro, aperto a tutti e gratuito, organizzato dall'Associazione Bentivoglio Cuore e dallo Spi Cgil. Relatori il Dott. Leonardo Gregorio Pancaldi e il Dott. Franco Serafini, della Cardiologia dell'Ospedale di Bentivoglio, nell'ambito di una serie di incontri volti ad informare correttamente la cittadinanza sui temi della salute, per promuovere comportamenti e stili di vita sani. Tema, un disturbo del sonno poco noto, ma molto diffuso. Eppure il sonno occupa una parte importante della vita, tanto che si stima che una persona di 70 anni abbia trascorso più di 20 anni dormendo. Benché le conoscenze scientifiche abbiano fatto passi da gigante, alcuni meccanismi del sonno e la sua funzione sono ancora un mistero. È certo che un sonno adeguato è indispensabile per la vita e che dalla qualità e dalla durata del sonno dipende lo stato psicofisico dell'individuo.

Si è parlato in particolare della sindrome delle apnee ostruttive (OSAS), caratterizzata da episodi di ostruzione delle vie aeree durante il sonno, che provocano una riduzione della saturazione di ossigeno nel sangue e il conseguente risveglio. Diverse le cause, tra cui il rilassamento della muscolatura della gola e lo spostamento posteriore della lingua. Le conseguenze sono molteplici: da un lato l'eccessiva sonnolenza diurna può essere pericolosa per infortuni sul lavoro o incidenti stradali o peggiorare la vita di relazione; dall'altro lato le fasi di calo dell'ossigeno nel sangue e i meccanismi ad esso correlati minano in vario modo la salute dell'apparato cardiovascolare (Ipertensione arteriosa, coronaropatie, scompenso cardiaco, aritmie), del metabolismo (diabete e obesità) e dell'equilibrio psichico (depressione).

Quando sospettarla: storia di russamento, sonnolenza diurna, sovrappeso, risvegli notturni con sensazione di "fame d'aria", apnee riferite dal partner, circonferenza del collo superiore a 40 centimetri, cefalea mattutina e questionari specifici sono elementi che devono mettere in guardia.

Per la diagnosi serve un esame, la polisonnografia, del numero e della gravità delle apnee per ora di sonno, per valutarne la gravità. Negli ultimi anni la disponibilità di diverse terapie efficaci ne ha reso ancor più importante il riconoscimento: dimagrimento, astensione dal fumo, riduzione dell'alcool, protesi orali e, nei casi moderato-severi, la C-PAP, una sorta di ventilatore che mantiene una piccola pressione positiva durante l'inspirazione e l'espirazione, prevenendo il rilassamento muscolare responsabile dell'ostruzione delle vie aeree.

Una ricerca ha confermato che l'OSAS è frequente negli ipertesi, soprattutto quelli resistenti al trattamento, per i quali la C-PAP è molto efficace, come lo è per i pazienti con malattia delle coronarie, o con aritmie "sonno-correlate" (tra cui la fibrillazione atriale). Ovviamente il quadro è molto più ampio. La prevalenza di questa sindrome nei frequentatori dei centri sociali è verosimilmente maggiore di quanto si pensi, in quanto i questionari raccolti negli incontri di San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e Funo indicano che l'OSAS va sospettata in più del 50% dei partecipanti.

Le brevi di Paola

di Paola **QUARENGHI**

Fine anno tempo di bilanci, ma i femminicidi non si fermano: **76, tutti efferati,** al 9 novembre.

Legge Pillon - Salomone ci aveva già pensato quando, alle due madri che si contendevano un bambino, propose che si tagliasse a metà, per capire dalle loro reazioni chi lo amasse veramente. La legge Pillon non mostra lo stesso acume del re biblico, perché decreta di dividerlo davvero a metà, il bambino, con buona pace del **genitore più debole** e, soprattutto, del **bambino**.

Aborto, consultori, contraccezione - Dal messaggio della ministra della salute Giulia Grillo il 28 ottobre, all'apertura del congresso della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia: "*... va ripensato il sistema dei **consultori familiari** che devono essere valorizzati perché possono e devono svolgere un ruolo essenziale se presenti in modo capillare sul territorio e se dotati di risorse adeguate. La **contraccezione** deve tornare a essere gratuita, per lo meno per le fasce fragili o a maggiore rischio sociale... Sulla **legge 194** troppo è stato detto, ma continua a mancare la garanzia del diritto per ogni donna in ogni parte d'Italia. Le leggi dello Stato si applicano in tutte le loro parti e il ministro deve adoperarsi perché ciò avvenga.*" Parole sante: possiamo solo condividerle...e sperare.

A Milano, il **Progetto Libellula,** aziende unite contro la violenza sulle donne, ha compiuto un anno. Iniziativa importante, se consideriamo che la ricerca, svolta su un campione di 3149 questionari anonimi, tra i dipendenti delle aziende aderenti, ha rivelato che il 23% delle donne dichiarano di aver subito forme di violenza: al 60% psicologica, al 38% fisica, ma anche violenza sessuale al 22%, stalking al 22% e molestie sul lavoro al 15%. Marilù Guglielmini, una delle due ideatrici, ha dichiarato: "*Attraverso il Progetto Libellula noi vogliamo parlare di educazione alla bellezza... nelle aziende ... per evitare che la violenza si insinui: non parliamo del dolore o della brutalità della violenza, ma della bellezza dell'autostima, dell'accettazione di sé, del rispetto delle diversità. [...] Il Progetto Libellula è nato ed è rivolto proprio alle nostre aziende, perché è lì che noi tutti trascorriamo la maggior parte del nostro tempo e siamo convinte che proprio l'azienda possa e debba contribuire a diffondere al suo interno messaggi carichi di senso, di valori e di scopo*". Coraggio, aziende, aderite: c'è posto per tutte!

Per la parità di salario, a parità di lavoro, siamo costrette a guardare ancora la freddissima, magnifica Islanda, che l'ha imposta per legge. Sul tema pensioni, in Italia, la pensione delle donne è mediamente molto più bassa di quella degli uomini. Parliamo di 711 euro per le donne, rispetto ai 1.392 euro per gli uomini. La differenza è dovuta a motivi precisi: il divario salariale tra donne e uomini e i "buchi" previdenziali per periodi di astensione totale dal lavoro o con forme di lavoro a tempo parziale per **maternità**, per la **cura dei figli** o dei **familiari**. Inoltre, ricordiamo che il 50% della popolazione femminile lavora con contratti a tempo parziale, e **non per sua volontà**. Quanto manca ancora per arrivare ad una società più equa?

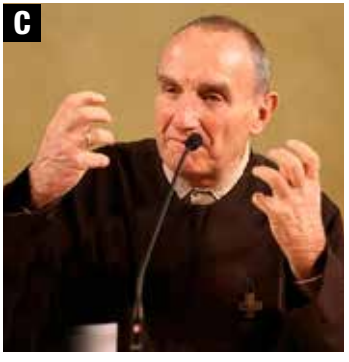
“ANCORA TUTTI INSIEME PER QUEL PORTICO”

di SiRi

■ Il Passamano per San Luca ha ripercorso, nella quindicesima edizione della Festa Internazionale della Storia, il portico dal Meloncello, per rinnovare il significato di quel gesto che rievoca la lunga catena che permise di trasportare sul Colle della Guardia il materiale per la costruzione del portico stesso e della basilica. Bambini e adulti si sono passati di mano in mano oggetti simbolici: tavolette di legno di varie forme prodotte nelle attività di studio svolte a scuola e nelle sedi museali, artistiche e universitarie, che richiamano ai valori della responsabilità e solidarietà quale espressione di una cittadinanza attiva e partecipe.
Nella foto accanto, da sinistra Graziella, Mirella e Silvana, al passamano per San Luca in rappresentanza dello Spi Cgil di Bologna.

“QUI SI FA IL FUTURO”

■ Al Congresso dello Spi Cgil di Bologna, che si è svolto alla Cà Vecchia, a Sasso Marconi, **Valentino Minarelli** (A), segretario generale uscente, è stato rieletto dalla neo assemblea generale; successivamente, al XIX Congresso della Cgil Camera del Lavoro di Bologna, la neo assemblea generale, a San Lazzaro di Savena, ha rieletto **Maurizio Lunghi** (B), segretario generale uscente. Fra i numerosi interventi succedutisi a San Lazzaro, molto apprezzato quello del dossettiano parroco dei poveri, ex leader della Caritas, **Don Giovanni Nicolini** (C), recentemente iscrittosi allo Spi a Crevalcore. Scherzando, il neo iscritto ha raccontato dal palco che, dopo le elezioni del 4 marzo, dove la politica sembra essere un po’ morta, ha fondato un suo movimento di cui è l’unico membro e, appartenendo ad “una setta” che crede nella resurrezione, ha pensato di chiamarlo “Movimento 5 marzo”, per ricominciare …Al sindacato ha chiesto di ricostruire alleanze tra le parti sane del popolo, intese che possano diventare forze, e il mondo del lavoro può dare una mano…La rielezione di Maurizio Lunghi, che ora è anche il segretario di Don Nicolini, è l’ultima di una serie di riconferme di segretari generali di varie categorie.



SAN PIETRO IN CASALE
UNIONE RENO GALLIERA

■ È ripartita la rassegna dei pomeriggi al Cinema Italia a San Pietro in Casale, da ottobre 2018 a maggio 2019, il martedì alle ore 14:30, ingresso 3 euro . Tutti i film sono di prima visione; Auser mette a disposizione dei mezzi di trasporto per le persone con ridotte capacità di movimento. Per informazioni e dettagli sulla programmazione dei film, rivolgersi alla lega Spi Cgil San Pietro in Casale tel.051 811104.

MINERBIO
IN RICORDO DEL "PARTIGIANO FULMINE", BRUNO BOLELLI

■ Lo Spi di Minerbio ha donato al comune una quercia, "**l'albero di Bruno"**, in sua memoria e un sasso, dove è riportata la frase che chiude il suo libro e il Qr code che si collega al sito del Comune, dove tutti possono trovare notizie e leggere la sua storia. Perché un sasso? Le pietre rappresentano il passare del tempo, sono eterne e saranno qui anche quando noi non ci saremo più, sono la materia che si trasforma, sono la memoria del passato.

IL TEATRO DELLE SEDIE
LETTURE TEATRALI E DIVAGAZIONI SULLA TERZA ETÀ

Mercoledì
5 dicembre 2018
dalle ore 16:30 alle 18:00
Teatro Centro Costa
via Azzo Gardino, 44
Bologna

Ingresso libero e gratuito
Brindisi finale con aperitivo

Progetto sostenuto anche dallo Spi-Cgil di Bologna

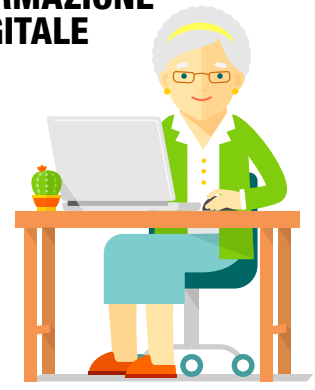
"IL TEATRO DELLE SEDIE" è un progetto sostenuto dallo Spi-Cgil di Bologna, che coinvolge un gruppo di appassionati in letture teatrali e divagazioni della terza età. Le attività preparatorie allo spettacolo, sceneggiatura, proiezioni fotografiche, colonna sonora e costumi, sono create e scelte da tutto il gruppo di artisti.

CASALECCHIO DI RENO
EMPORIO SOLIDALE "IL SOLE"

■ "E' il primo Emporio Solidale dell'Unione dei Comuni Reno, Lavino, Samoggia. Funziona come un minimarket speciale: qui i prodotti sono gratis e i commessi sono volontari. I clienti sono famiglie in difficoltà, che attraversano un periodo critico e a cui possiamo (tutti insieme) dare una grossa mano."
Tra i commessi prestano la loro attività volontari dello Spi.

Per informazioni
www.emporioilsole.it

FORMAZIONE DIGITALE



■ Sappiamo delle disuguaglianze fra chi può accedere ad internet, usufruire delle possibilità delle nuove tecnologie, e chi invece ne è escluso. Fra queste categorie ci sono gli anziani, per concorrere a superare il divario, lo Spi si è attivato da tempo, e diverse nostre leghe hanno promosso seminari, corsi mirati che coinvolgono anche gli studenti diventati docenti informatici per gli anziani, i pensionati. A tale proposito ricordiamo le esperienze consolidate come quella della lega Savena con i ragazzi del Fermi e il progetto "informazione e diritti per tutti", di Casalecchio con gli studenti del liceo Leonardo da Vinci. Corsi sull'utilizzo del computer a Valsamoggia, nell'aula informatica Spi a Corticella, ecc. Sicuramente sono attivi o in progetto ulteriori percorsi da parte di altre nostre leghe. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni vi invitiamo a rivolgervi alle Leghe Spi del territorio.

Laboratorio Odontotecnico
Protesi Dentali **A. M.**

RIPARAZIONI PROTESI DENTALI IMMEDIATE

CONVENZIONATO SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO PER ANZIANI E DISABILI

Tel. 051 6344681 Cell. 338 4991613

PER URGENZE (anche festivi)

mattino su appuntamento - pomeriggio 15:30-19:00
Via F. Zanardi, 74/d - Bologna

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01000903

APERTO AGOSTO

VERIFICARE SEMPRE LE FATTURE, UN ALTRO CASO DI TRUFFA SUL MERCATO ENERGETICO

di Ester **ANDERLINI** Federconsumatori Bologna

Negli ultimi giorni abbiamo avuto notizia di una situazione sgradevole e incresciosa che ha coinvolto alcuni clienti di Servizio Elettrico Nazionale (SEN), il gestore di energia nel mercato di maggior tutela.
La bolletta ricevuta in ottobre riportava la scritta "cessazione contratto" e la restituzione del deposito cauzionale. Telefonando al gestore, questi clienti hanno scoperto di aver cambiato a loro insaputa il fornitore di energia.
Indagando, abbiamo scoperto come uno o più agenti commerciali, che lavorano per conto di fornitori sul mercato libero, abbiano ottenuto i dati delle forniture e i codici fiscali di alcuni clienti di SEN e li abbiamo usato in modo fraudolento per l'attivazione di contratti sul mercato libero. Nei casi che abbiamo controllato, il nuovo gestore era ENI, ma non è escluso che l'agente scorretto lavorasse anche per altre società.
Ma c'è di più: i nuovi contratti, stipulati a nome dei clienti a loro insaputa, riportavano un indirizzo di recapito fatture completamente inventato e sbagliato. Le fatture di ENI non sarebbero mai state recapitate, la morosità si sarebbe accumulata fino all'inevitabile sospensione della fornitura, magari fra qualche mese, in pieno inverno e durante le feste di Natale (e se non c'è elettricità, non funziona nemmeno il riscaldamento!)
Ci siamo subito attivati con i nostri referenti in ENI per evitare che queste persone subiscano dei danni e per facilitare l'immediato rientro al precedente venditore, ma purtroppo molte persone non si saranno avvedute del problema e rischieranno problemi in futuro. Non sappiamo, infatti, quanti sono i clienti di Servizio Elettrico nazionale che sono stati coinvolti.
Per questo motivo consigliamo di controllare sempre con attenzione la bolletta (non limitarsi solo all'importo da pagare!) e di informarsi subito presso il venditore se si notano della voci anomale.
Se avete il sospetto di aver subito un raggiro, potete chiamarci al n.051/6087120 per un appuntamento. Una volta scoperto il venditore che ha attivato il contratto, si deve immediatamente scrivere un reclamo, disconoscendo il contratto, chiedendone copia e chiedendo anche di tornare immediatamente al precedente fornitore senza oneri e senza dover corrispondere nulla per i consumi del periodo intermedio. Si può anche fare denuncia contro ignoti. Le fatture eventualmente ricevute dal venditore fraudolento vanno contestate e non pagate, nel caso avviando con un'associazione di consumatori una procedura di conciliazione.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

AUSER: È TRASCORSO UN ALTRO ANNO

di Sergio **LODI** *Presidente Auser Bologna*

In una situazione di così grande confusione e instabilità è difficile per me pensare positivo, o meglio, ai tanti aspetti positivi che hanno caratterizzato Auser Volontariato Bologna nel corso di quest'anno. La riforma del Terzo settore non è ancora completata per la mancata emissione degli ultimi decreti attuativi, e le prospettive non sono delle migliori. I problemi legati all'invecchiamento della popolazione richiederebbero investimenti consistenti in ambito abitativo, sanitario, sociale e culturale; la presenza del volontariato è molto ampia, e diffusa, ma da sola non può certamente colmare le lacune sempre più vistose nel tessuto sociale. Le difficoltà derivanti da un pensionamento sempre più avanzato non facilitano di certo il coinvolgimento dei neo-pensionati (già anziani) in attività di volontariato; i valori stessi del volontariato sono messi in forte discussione dai dis-valori che con sempre maggiore forza si stanno imponendo: egoismo, indifferenza, intolleranza, razzismo; senza contare i pericolosi rigurgiti di neo fascismo, mascherati da atteggiamenti di presunta forza legata a richiamati sovranismi nazionali e populisti, arroganza e mancanza di rispetto per le istituzioni democratiche e la costituzione repubblicana. Auser, cercando di mantenere salde le proprie radici democratiche e antifasciste, continua nel suo difficile compito di dare risposte alla collettività, ponendosi in prima persona come soggetto promotore e attuatore di progetti tendenti a contrastare le povertà sociali, la solitudine degli anziani e delle figure più deboli, in un confronto continuo, serio e costruttivo con le Amministrazioni Pubbliche (Comuni, Asp, Quartieri, ecc.). I nostri 3.500 volontari che operano sul territorio metropolitano sono l'esempio più chiaro di una realtà che continua quotidianamente e caparbiamente a impegnarsi per alleviare i problemi dei tanti che non riescono più, da soli, a mantenere un ruolo attivo nella società. Parliamo di accompagnamento sociale nei luoghi di cura, di collaborazione con le mense popolari, di fruizione allargata nei musei, nelle biblioteche e nei luoghi di cultura, di sostegno ai malati di Alzheimer e alle persone con disagio psichico, dei centri sociali e delle tantissime altre iniziative che caratterizzano le nostre attività. Anche quest'anno, possiamo dire di avercela messa tutta; abbiamo margini di miglioramento, con il contributo di tutti coloro che vorranno condividere con noi questa meravigliosa esperienza. A nome mio e di tutta la nostra Associazione, invio i migliori auguri di Buone Feste e di un Nuovo Anno pieno di serenità e forza per proseguire nel nostro percorso, a tutti coloro che operano con noi, dai volontari, ai soci sostenitori, agli amici dello SPI, ai nostri partner, agli Enti pubblici, ai fruitori dei nostri servizi, in modo particolare a quelli più fragili, a tutte le comunità e un caloroso ringraziamento di cuore alle volontarie e ai volontari, ai dipendenti e ai collaboratori, che ci permettono di essere, con orgoglio, parte attiva e pulsante della società, con Auser Volontariato di Bologna. Per questo "... odio gli indifferenti...".

di Benvenuto BICCHECCHI

LEGGE FINANZIARIA

Erano passati 40 minuti dalla mezzanotte del 30 ottobre quando veniva approvata dal governo la legge finanziaria per l'anno 2019. Non è quella che entra in vigore, ma è quella che è stata trasmessa al parlamento per la definitiva approvazione. Cosa che avverrà, come tradizione, negli ultimi giorni dell'anno 2018. Una proposta, che appare ai nostri occhi abbastanza curiosa, è quella definita bonus "eccellenze", che prevede uno sconto di 8mila euro sui contributi a favore del datore di lavoro che assumerà un laureato con un voto di 110 e lode. Le assunzioni potranno arrivare fino a 6000 unità. Per salvaguardare la professionalità si legge anche: "..non si applica ai rapporti di lavoro domestico.." Forse c'era chi pensava che un bravo laureato si può utilizzare con profitto anche per servire a tavola? La prima cosa che si evidenzia è perché incentivare solo le assunzioni dei laureati più bravi, per i quale si può presumere siano i primi ad essere assunti dall'imprenditore che ha necessità di quella particolare specializzazione. Mentre per gli altri, quelli normali, niente agevolazioni contributive, si arrangino. Se si cercano solo le eccellenze, allora in futuro bisognerà prevedere delle agevolazioni contributive anche per chi assumerà personale di altezza superiore ai due metri da utilizzare nei magazzini, in quanto più adatti a raggiungere le scaffalature più alte. Ma non è da meno chi aspira a trovare un posto sicuro per le consegne a domicilio, agevolazioni contributive saranno riservate a chi ha vinto qualche gara ciclistica.

CONDONATI

Il Movimento 5 stelle ha introdotto nel decreto Genova, quello sulla ricostruzione del ponte Morandi, un condono edilizio per i proprietari di immobili abusivi che hanno subito danni per il terremoto dell'isola d'Ischia del 21 agosto 2017. I Cinque Stelle, al grido di "Onestà! Onestà!", sostengono che mai approverebbero un condono. Andiamo a vedere cosa c'è scritto nel decreto legge in discussione in parlamento. Non si fa un condono, ma si torna indietro nel tempo e si dichiara valida ancora oggi la legge n. 47 del 28 febbraio 1985, che non è altro che uno dei condoni più ampi che sia mai stato approvato nel nostro paese. Ma perché reintrodurre ora l'applicabilità di una legge di ben 33 anni fa? Per permettere a tutti, anche a chi ha costruito senza rispettare le leggi attualmente in vigore, di poter usufruire del 100% di contributi per ricostruire il distrutto, ed inoltre altri contributi del 100% delle spese che si sostengono per: " l'adeguamento sismico ...l'adeguamento igienico-sanitario, antincendio ed energetico, nonché l'eliminazione delle barriere architettoniche" (art. 21). Nel contempo però si può anche raccontare che la colpa non è di chi ha proposto questa legge nel 2018, ma "dei governi che ci hanno preceduto", che fecero approvare la legge del 1985.

laSPINTA

Mese dopo mese, un anno di informazione della SPInta in un dialogo costante e puntuale con i lettori, che la redazione intende continuare nell'anno nuovo, e che auguriamo a tutti possa essere migliore di quelli passati, per puntare insieme sul futuro.

di Giulio **REGGIANI**

IL TRENINO DELLA "BASSA"

Non so se qualcuno ricordi "al trenèin", che percorreva la "bassa bolognese" alla volta della parte nord della provincia di Bologna. Un susseguirsi di fermate, un tragitto di una quarantina di chilometri diventava quasi un'avventura. In verità, alla fine dell'Ottocento era veramente all'avanguardia e parecchi se ne servivano anche in città per recarsi alle ***Officine di Casaralta*** o alla ***Manifattura Tabacchi***; soprattutto nell'ultimo anteguerra veniva spesso usato per gli spostamenti verso la "periferia nord" di Bologna, Trebbo di Reno o la Dozza. Ma la vera funzione della tramvia era collegare il territorio di pianura con il capoluogo, tenendo conto di due realtà che, nella logica ferroviaria, si compenetravano: merci e passeggeri. Proprio in quest'ottica nacque, nel 1889, la **T.B.P.M.** (**T**ramvia **B**ologna-**P**ieve di Cento-**M**alalbergo) a capitale privato; due anni prima infatti si era completata la rete ferroviaria e tramviaria attorno alla città, ma restavano escluse le zone ad est e ad ovest della linea principale Bologna-Ferrara. I Comuni interessati se ne lamentavano, spingendo molto per avere le tramvie, anzitutto per il riflesso positivo in ambito occupazionale. Sia la costruzione che la successiva manutenzione avrebbero infatti richiesto molta manodopera in zone dove la disoccupazione era una vera piaga, soprattutto tra i braccianti delle campagne. La ***tramvia*** si configurò, sin dall'inizio del Novecento, come un'autentica arteria commerciale per la "bassa", essenziale per il trasporto delle merci verso gli stabilimenti cittadini. Siccome all'inizio del secolo si era sviluppata notevolmente la coltivazione della *barbabietola da zucchero* (che faceva capo allo zuccherificio situato alla periferia-nord di Bologna), il suo vettore principale fu proprio quello. Naturalmente sul ***trenèin*** venivano trasportate pure altre derrate alimentari e tutti i materiali, particolarmente edili, che dalle fabbriche cittadine andavano ai Comuni della pianura. Parallelamente al servizio-merci, fu progressivamente incrementato il servizio-passeggeri, con apposite carrozze, sempre più comode: un sicuro collegamento fra la città e i paesi di tutta la "bassa". La *tramvia* restò in funzione a lungo, nel 1889 era stato inaugurato il tratto ***Bologna-Pieve di Cento*** e nel 1891 ***Bologna-Malalbergo***. Ma, dalla seconda guerra mondiale, il declino fu inarrestabile; oltre alle ovvie difficoltà del periodo bellico, per le incursioni aeree, nel secondo dopoguerra decadde ancora. Così, tra il 1955 e il 1956, si passò agli autoservizi, assai più celeri e funzionali per le nuove esigenze. La vita del "trenino" non arrivò quindi ai settant'anni.

Oggi, in Italia, il settore logistico è troppo sbilanciato verso la gomma, così si sta rivalutando il trasporto su rotaia; dobbiamo quindi augurarci investimenti consistenti a suo favore, soprattutto dopo i gravissimi incidenti di Borgo Panigale e di Genova. Torniamo dunque a considerare il treno un ***grande veicolo di sviluppo***, come in passato.
Non so se l'avete notato, ma ancora oggi i ***bambini guardano con stupore ed ammirazione*** il passaggio del treno: un ottimo segnale per un possibile rafforzamento!

2032: IDEE PER LA LONGEVITA'

di Valerio **MONTANARI**

■ Oggi, socialmente parlando, un tema di stringente attualità è, senza dubbio, rappresentato dall'innalzamento delle aspettative di vita, indotte dal generale miglioramento delle condizioni di salute, che rende la popolazione sempre più longeva, trasformando, in abbinamento al calo delle nascite, anche l'Italia in un paese sempre più anziano. Giunge, quindi, quanto mai opportuna l'iniziativa di Spi e Auser Emilia-Romagna, di pubblicare uno studio dal titolo emblematico 2032 : idee per la longevità, che, come scrivono nella loro presentazione Bruno Pizzica e Fausto Viviani, "nasce dalla voglia (l'esigenza) di ragionare senza un esplicito e condiviso filo conduttore, di quale potrà essere la condizione anziana nel prossimo futuro (il 2032, appunto), provando a superare una certa riottosità generale a confrontarsi con lo scenario che ci si troverà di fronte." L'adesione all'analisi e al confronto è stata raccolta da molti autorevoli interlocutori, che hanno intersecato le loro valutazioni sui più diversi piani, da quello demografico a quello economico, da quello sociologico a quelli urbanistico e geriatrico, con riflessioni di esponenti del mondo sindacale, politico, ecclesiastico. Lidia Ravera ha firmato la breve prefazione con una vena di simpatica ironia. La longevità, con i suoi problemi, è, al contempo, un'opportunità e una sfida, che bisogna prepararsi per tempo ad affrontare all'interno del sistema comunità, chiamando in causa la responsabilità solidale sia individuale sia collettiva. Non si può, in effetti, non concordare con quanto conclude Luigi Giove, segretario generale Cgil Emilia-Romagna : " Ripensare il welfare, ripensare le città, ripensare l'apporto della tecnologia, implicano uno sforzo enorme in termini di investimenti pubblici che è necessario immaginare fin da ora... In una società nella quale si vive più a lungo, auspicabilmente meglio e in buona salute, sarà importante determinare quale ruolo attivo si può affidare agli anziani ed alle loro reti associative ed organizzative. Per garantire una partecipazione attiva alla costruzione di un equilibrio possibile in un contesto sociale che sarà profondamente diverso da quello attuale."

2032: idee per la longevità, Bologna, Editrice Socialmente, 2018,pp.169.